

# L'impegno di FeDerSerD nello sviluppo di competenze specialistiche e modelli di intervento efficaci in tema di consumi e dipendenze giovanili

Attualmente l'utenza dei Ser.D. con età inferiore ai 25 anni rappresenta ancora una percentuale bassa dell'utenza totale, sotto il 10%, mentre è presente un rilevante bisogno di intervento inespresso.

Il ritardo nella presa in carico peggiora la situazione clinica e la prognosi.

Obiettivamente siamo in una situazione critica dei Servizi di sanità territoriale e dei Ser.D., caratterizzata da risorse di budget insufficienti e in continua diminuzione.

Non tutti i Ser.D. hanno équipe/servizi dedicati all'utenza under 25' e pochi sono gli interventi di prossimità nel contesto territoriale e nei luoghi di aggregazione giovanile. La carenza di formazione specifica sulle problematiche adolescenziali è evidente.

I percorsi di presa in carico integrata interdisciplinari sono da potenziare, sia quelli sanitari che quelli sociosanitari.

Alcuni dati aiutano a chiarire la realtà:

- sono attivi in Italia 562 Ser.D. con 616 sedi ambulatoriali;
- circa 300.000 persone rappresentano il flusso in cura per disturbo da uso di droghe, alcol, tabacco o da dipendenze comportamentali;
- circa 6.500 sono i professionisti impiegati (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali, educatori, amministrativi).

Vi sono alcuni fattori di complessità del problema da considerare, che mi permetto di elencare.

L'età di primo consumo si è abbassata all'età di 12-13 anni e si nota un aumento dell'uso di sostanze, alcol, psicofarmaci e anche antidolorifici oppioidi usati incongruamente (studio ESPAD®Italia).

Le neuroscienze ci hanno insegnato la particolare vulnerabilità dei ragazzi agli effetti dannosi delle sostanze.

L'offerta del mercato è sempre più ampia e a basso costo (sostanze sia illegali che legali).

Molti giovanissimi entrano nel circuito penale per reati droga-correlati.

Alti sono i rischi per la salute correlati all'abuso di sostanze (es. patologie correlate, incidenti stradali).

Le famiglie sono oggi in grande difficoltà ad affrontare il disagio dei figli.

Il suicidio è la seconda causa di morte tra i giovani in Italia, autolesionismo e tentativi di suicidio tra i teenagers sono raddoppiati; la fascia più a rischio è quella dei 13-17 anni.

La gestione del disagio mentale nella fase di transizione tra minore e maggiore età rappresenta una priorità e richiama all'interdisciplinarietà tra dipendenze, salute mentale e neuropsichiatria infantile.

*Centrale appare l'importanza della presa in carico precoce.*

Saper riconoscere e curare precocemente il disagio dei ragazzi, già nelle prime fasi di un *disturbo da uso di sostanze* è fondamentale (<https://nida.nih.gov/about-nida/noras-blog/2022/07/time-to-start-talking-about-pre-addiction>), e consente di:

- vincere la resistenza/paura dei ragazzi e delle famiglie a chiedere aiuto;
- diffondere una maggiore fiducia nei servizi specialistici pubblici;
- migliorare la prognosi e favorire la ripresa del percorso di crescita e di formazione;
- prevenire eventi acuti pericolosi, le comorbidità e la cronicizzazione;
- ridurre lo stigma e le false credenze che ancora sussistono sulla dipendenza;
- prevenire problemi sociali e giudiziari;
- supportare le famiglie coinvolte e metterle nella condizione di essere efficaci per i loro figli.

## Le nuove sfide

La gravità e complessità del disagio giovanile pone nuove sfide ai professionisti dei Ser.D.:

- formazione specifica;
- strumenti di lavoro aggiornati;
- ottenere standard di personale adeguati;
- ri-organizzazione dei Servizi e degli interventi per migliorare la loro capacità di attrazione e contatto con i giovani (flessibilità di approccio, interventi di prevenzione e di prossimità nelle situazioni a rischio);
- percorsi di continuità terapeutica e reti interdisciplinari con i Servizi sanitari e sociali per l'età evolutiva;
- nuovi Servizi "a misura di adolescente", anche per gestire le situazioni di crisi e i programmi residenziali (co-progettazione con i partners del privato sociale).

## Conclusioni

FeDerSerD ha tra le sue priorità quella della prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico delle dipendenze giovanili. L'impegno si concentra sulle seguenti attività:

- sviluppare le competenze dei professionisti, con eventi dedicati al tema (in presenza e webinar) e con pubblicazioni di approfondimento;
- mappare e valorizzare le esperienze innovative in corso, per favorire lo scambio di buone prassi;
- assicurare l'attività di advocacy e di sensibilizzazione con le diverse realtà istituzionali internazionali, nazionali e regionali;

- collaborare con le società scientifiche coinvolte nel problema (Salute Mentale, Neuropsichiatria infantile, ecc.) per promuovere percorsi interdisciplinari e formazione congiunta;
- promuovere ricerche e progetti per sviluppare modelli innovativi ed efficaci di intervento.

Venezia, 20-21 giugno 2023, Palazzo Cavalli-Franchetti, 92ª Riunione dei Corrispondenti Permanenti del Gruppo Pompidou, la piattaforma di cooperazione in materia di droghe e dipendenze del Consiglio d'Europa. Seminario organizzato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga e dal Gruppo Pompidou dal titolo "Prevenzione delle droghe e giovani".

Relazione del Presidente nazionale di FeDerSerD dott. Guido Faillace

